

N E C R O L O G I O / O B I T U A R Y

Ricordo del Prof. Bruno Onofrio Saia

Il 15 maggio 2015 è mancato il Professor Bruno Onofrio Saia, Ordinario di Medicina del Lavoro presso l'Università degli Studi di Padova, per molti anni figura di spicco della Medicina del Lavoro italiana. Il professor Saia è nato a Messina il 17/8/1941, si è laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Padova con il Prof. Crepet nel 1965, si è specializzato in Medicina del Lavoro sempre a Padova nel 1967 ed in Allergologia e Immunologia Clinica presso l'Università degli Studi di Firenze nel 1972.

Iniziò la carriera accademica nel 1970 come assistente universitario presso la Cattedra di Medicina del Lavoro di Padova, nel 1985 divenne Professore di seconda fascia e due anni dopo fu chiamato come Professore Ordinario di Medicina del Lavoro dalla allora Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Padova.

L'attività scientifica del Professor Saia ha toccato e approfondito numerosi argomenti della Medicina del Lavoro quali l'epidemiologia occupazionale, l'allergologia professionale, la tossicologia e l'igiene industriale, e l'analisi dei rischi per la salute legati all'esposizione a campi elettromagnetici. Questi interessi scientifici sono documentati da più di 400 pubblicazioni su riviste nazionali ed internazionali.

In tutti questi anni la sua attività didattica è stata intensa e ininterrotta, e si è svolta sia nei corsi di Laurea che in numerose scuole di specializzazione.

Il professor Saia nella sua carriera ha ricoperto numerosi e rilevanti incarichi, sia istituzionali che professionali. Fu membro del Senato Accademico e della commissione dell'Ateneo patavino per la dipartimentalizzazione. Direttore per più di 20 anni dell'allora Istituto di Medicina del Lavoro e poi del Dipartimento di Medicina Ambientale e Sanità Pubblica in cui l'Istituto confluì, Direttore della scuola di Specializzazione in Allergologia e Immunologia clinica e di quella in Medicina del Lavoro, Coordinatore del dottorato di ricerca in Territorio, Ambiente, Risorse e Salute - indirizzo Medicina Ambientale: Nutrizione e Inquinamento e Presidente del Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro.

Il professor Saia fu anche Presidente della Sezione Triveneta della Società Italiana di Medicina del Lavoro ed di Igiene Industriale (SIMLII) e fondatore e Presidente della

Associazione Italiana di Medicina Preventiva dei Lavoratori della Sanità, poi confluita nella Sezione tematica della SIMLII di Medicina Preventiva dei Lavoratori Ospedalieri.

Il mio è un ricordo di Bruno Saia non solo da allievo della Scuola padovana di Medicina del Lavoro ma soprattutto da amico; un rapporto ultraquarantennale iniziato ai tempi del maestro di tutti noi, il Prof. Massimo Crepet che aveva in Bruno un allievo prediletto.

Ho fatto con lui un lungo percorso professionale, condividendo le idee innovative che hanno portato all'evoluzione moderna della Medicina del Lavoro, dalla clinica alla prevenzione; ha inventato a Padova, tra i primi in Italia, la Medicina preventiva dei lavoratori ospedalieri; ha inoltre sempre favorito la stretta collaborazione tra la medicina del lavoro universitaria ed i servizi territoriali di prevenzione; è stato Direttore del Centro Interdipartimentale di Ricerca per la Prevenzione del Disagio e la Promozione del Benessere Organizzativo, realizzato con collaborazione degli Psicologi del lavoro ben prima che la normativa ci obbligasse ad occuparci di tali problematiche.

Ha avuto grande interesse per i problemi dell'inquinamento ambientale: la centralina per la rilevazione dei pollini all'ultimo piano del Centro Traumatologico Ortopedico di Padova (vecchia e storica sede della Medicina del Lavoro); il Convegno di Bressanone "Ambiente e Risorse", appuntamento fisso ai primi di settembre per oltre 20 anni dai primi anni '70, con lo scopo di sensibilizzare il mondo imprenditoriale e le istituzioni sulle problematiche dell'inquinamento e di far strettamente interagire competenze diverse, mediche e tecniche, per affrontarle. Il libro "Inquinamento ambientale e rischi per la salute", edito con Massimo Crepet nel 1991, rappresentò il completamento di questo percorso.

Ha avuto grande sensibilità per i problemi della salute dei lavoratori, collaborando con grande disponibilità con le organizzazioni sindacali: valga per tutti il ricordo dell'indagine promossa dalla Federazione Unitaria Lavoratori Chimici a metà anni '70 per lo studio delle patologie da cloruro di vinile monomero, da lui condotta a Porto Marghera. Ricordo al riguardo un'assemblea fatta nella mensa della Montedison davanti a più di 800 lavoratori: pochi minuti prima

buttò giù su un tovagliolino di carta, con la sua caratteristica calligrafia illeggibile, la scaletta dell'intervento; aveva idee chiare ed era sempre dialetticamente convincente.

Ha anche portato la voce e l'esperienza della medicina del lavoro padovana in molte sedi all'estero: alla Facoltà di Medicina di Teheran, all'Università di Cuenca dove è stato nominato Socio onorario della Società di Medicina del Lavoro Equadoregna, alla FIO CRUZ di Rio de Janeiro (l'analogo dell'Istituto Superiore di Sanità italiano), all'Università brasiliana di Caxias do Sul convenzionata con la nostra sede padovana, dove ha contribuito a fondare il primo Istituto di Medicina del Lavoro brasiliano.

Bruno Saia ha rappresentato molto per la nostra disciplina, e prova ne sia la presenza a Padova il 18 maggio 2015 in occasione della toccante cerimonia accademica dell'alzabara tenuta nel Cortile Antico del Bo (sede centrale dell'Università di Padova) del Presidente della SIMLII Francesco Saverio Violante; numerosissimi sono stati i messaggi di cordoglio giunti da tutta Italia, tra i quali mi ha colpito quello di Leonardo Soleo che ha definito Bruno "insigne maestro e uomo buono". Sì, questa è una fedele sintesi. Era

difficile non volergli bene, anche da parte di persone che avevano idee e orientamenti diversi dai suoi. E' stato sempre molto determinato nella sua attività professionale e accademica, ma evitando aggressività e litigiosità.

Nei rapporti di lavoro privilegiava l'aspetto del rapporto umano, che amava stringere con tutti i suoi collaboratori. Valga per tutti il ricordo della cena conclusiva del Congresso di Chianciano Terme del 1998, quando all'iniziare della musica una dozzina di giovani dottoresse padovane lo invitarono in rapida sequenza a ballare, suscitando l'ammirazione e l'invidia dei cattedratici presenti; o quando al Congresso di Sorrento del 2000, a fine serata, ci intrattenne a lungo suonando il piano.

Il professor Saia lascia la moglie Luisa e il figlio Mario che gli ha dato due nipotini, e i numerosi allievi che lo ricordano con affetto e riconoscenza.

G.B. Bartolucci

Professore Ordinario di Medicina del Lavoro
Università degli Studi di Padova